



ANFFAS ^{ONLUS}
dal 1958 la persona al centro
REGIONE LOMBARDIA

Associazione Nazionale di Famiglie
di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali

ANFFAS LOMBARDIA ONLUS

Iscritta al Registro Generale del Volontariato ed al Registro
Generale Regionale delle Associazioni di solidarietà Familiare

COMUNICATO

ANFFAS LOMBARDIA, Associazione Regionale appartenente a LEDHA, si dissocia dal sotto citato appello che, così come è stato redatto ed al di là delle sue motivazioni, rischia di cagionare una generalizzata biasimevole colpevolizzazione per ogni forma di residenzialità nelle quali vivono persone con disabilità.

Ciò con evidente documento dei diritti e degli interessi delle stesse persone con disabilità e dei loro familiari nonché degli Enti che tali servizi, con impegno ed abnegazione e nel rispetto di precise e stringenti norme, assicurano.

LEDHA scrive, infatti, il 4 febbraio,

AL GARANTE NAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE segnalando: la situazione di sostanziale privazione della libertà personale a cui sono sottoposte le persone con disabilità che vivono nei servizi residenziali” della Lombardia.

E chiede al Garante di monitorare la situazione...

Un appello al Garante che richiama i contenuti in una lettera che non risulta essere stata sottoposta al preventivo confronto con i Soci o discussa all’interno degli Organi direttivi in cui Anffas è rappresentata.

Pertanto ANFFAS Lombardia prende le distanze da tale documento sia per quanto riguarda la forma che la sostanza e ribadisce che, da sempre, essa difende con fermezza, in tutte le sedi ed a tutti i livelli, il diritto delle persone con disabilità a poter scegliere dove, come e con chi vivere, senza mai essere adattati ad una specifica situazione contro la propria volontà, come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Partendo da tali assunti ANFFAS si è fatta promotrice di numerose e concrete iniziative atte ad attivare percorsi tesi al progressivo superamento di soluzioni istituzionalizzanti, che in base ad un progetto di vita individualizzato non possono che essere diversificate ed idonee: la legge 112/2016 ne è un chiaro esempio. Soluzioni che comunque non possono che essere diversificate, idonee ed in grado di garantire sempre elevati standard di qualità, anche quando si rendano necessari interventi ad elevata o elevatissima intensità di sostegni di tipo sanitario.

Percorso fatto di scelte, che vede proprio la Lombardia, anche grazie alle numerose iniziative poste in essere sul territorio da ANFFAS e da altre realtà del Terzo Settore, ma non solo, tra le regioni maggiormente all’avanguardia.

Togliere alle persone con disabilità, specie più complesse, non sempre gestibili presso la loro abitazione di origine, il diritto ad accedere a soluzioni residenziali di qualità significa condannare queste persone e le loro famiglie ad una vita di solitudine e disperazione, con inevitabili ed infausti esiti.

Via Livigno 2 – 20158 Milano

www.anffaslombardia.it – info@anffaslombardia.it anffaslombardia@pec.it

Tel. 02/6570425 – Fax 02/6570426 -

Per quanto precede si ribadisce che LEDHA, laddove avesse voluto assolvere al proprio ruolo di soggetto posto a tutela dei diritti delle persone con disabilità, a fronte della asserita segnalazione di casi di impedimento ad accedere ad una non meglio precisata struttura da parte dei familiari, avrebbe ben e giustamente potuto prima approfondire e circostanziare il caso portandolo a giusta soluzione, piuttosto che generalizzare con una iniziativa che, così congegnata, rischia di apparire profondamente lesiva nei confronti di tutta la rete delle Unità di Offerta, residenziali e non, ed i cui effetti potrebbero essere i più disparati.

Iniziativa che risulta dannosa per le persone con disabilità ed i loro familiari; ingenerosa e mortificante per educatori, operatori, medici, infermieri, collaboratori, e cioè per tutti coloro che da sempre e marcatamente in questi due lunghi anni di pandemia, hanno svolto e stanno continuando a svolgere, non senza enorme fatica ed in mezzo a mille complicazioni, il loro compito nel garantire, nel migliore dei modi possibili, cure ed attenzioni a difesa della salute e della stessa vita delle persone che vivono in tali strutture.

Molti Enti gestori, spesso in splendida solitudine, si sono prodigati e si stanno prodigando, in mezzo ad indicibili difficoltà, nel garantire servizi di qualità, la loro continuità e la garanzia dei livelli occupazionali.

Cosa diversa è la presenza nel sistema di eventuali casi specifici dove si dovessero riscontare aspetti distorsivi o non rispettosi di regole e procedure che, attentamente valutati, vanno senz'altro attenzionati nei giusti e dovuti modi.

Ed è proprio in tale ottica che, anche con ACI Welfare (Federsolidarietà Confcooperative e Lega Coop) e le istituzioni, si è operato in questi anni, condividendo i paradigmi culturali ispirati ed auspicati dalla Convenzione per migliorare ed innovare il sistema legato alla rete integrata dei servizi, al fine di garantire efficienza e trasparenza, nonché una progressiva rivisitazione in logica inclusiva dei servizi alla persona, ponendo al centro la stessa unitamente alla sua dignità, ai suoi diritti e perseguendone la migliore qualità di vita possibile sulla base del progetto di vita individualizzato.

Pertanto l'utilizzo in modo improprio o ideologico di termini quali "privazione della libertà personale" "discriminazione" "isolamento" "segregazione" non appartengono nel modo più assoluto né al nostro vocabolario, né al nostro modo di produrre utilità sociale e socio-sanitaria, né, lo riteniamo, per la stragrande maggioranza dei servizi presenti in Lombardia.

Netta è quindi la nostra più totale dissociazione dalla genericità di questo appello di LEDHA al Garante nazionale dei diritti delle persone private dalla libertà personale.

Auspichiamo in futuro che su questi temi si apra preventivamente un confronto con LEDHA e si riprenda un dialogo che sino ad oggi ha prodotto risultati positivi per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità.

ANFFAS LOMBARDIA ONLUS